

"Valorizzare il lavoro stagionale migrante attraverso un dialogo sociale settoriale che permetta di professionalizzarne il contenuto".

COMITATO DIRETTIVO 24 e 25 Marzo, 2017

RELAZIONE - ECOMUSEO Alsazia (Francia)

Primo giorno:

Ermanno BONALDO: ha aperto l'incontro ringraziando tutti i presenti e auspicando un buon lavoro per quest'ultimo incontro nell'ambito di questo progetto. Ha poi presentato le scuse dei membri del comitato direttivo non presenti alla riunione. Questo vale in particolare per FNSZ e FITU FOOD, che sono nel pieno della preparazione del congresso. Ha poi sottolineato la presenza del Presidente della CFE CGC, Pascal LEFEUVRE, che dimostra l'interesse della sua organizzazione per i risultati del progetto, da un lato, ma anche il suo coinvolgimento, poiché l'organizzazione francese ha ricevuto un cofinanziamento per sviluppare un progetto nel 2017/2018, il cui contenuto riprende uno degli orientamenti ritenuti possibili durante la realizzazione del progetto che si conclude oggi. Questo impegno sottolinea la dinamica forte che questo ha generato, in particolare per quanto riguarda la gestione dei temi prioritari relativi ai lavoratori stagionali, e, in particolare ai lavoratori stagionali migranti.

Ha anche ricordato l'importanza del progetto che si conclude oggi, in particolare le conclusioni da formulare e attuare e/o di cui continuare l'applicazione, affinché la situazione dei migranti stagionali possa migliorare nei vari Stati membri, sia per i paesi fornitori che per i paesi utilizzatori.

Egli ha infine comunicato ai presenti che, purtroppo, non siamo riusciti ad ottenere un contatto con gli eurodeputati dal momento che in questo momento non c'è alcuna seduta. Tuttavia, alla fine di questo progetto redigeremo un comunicato, i cui aspetti principali saranno discussi oggi e domani. Lo faremo poi pervenire a tutti i parlamentari dei paesi oggetto dello studio e sarà vostro compito fare in modo che i parlamentari dei vostri paesi siano contattati.

Arnd **SPAHN** è presente tra noi, e lo ringrazio. Farà quanto necessario affinché la Commissione europea sia informata dei nostri rapporti e delle nostre conclusioni. Grazie alle pressioni dei sindacati, in Italia, abbiamo ottenuto una legge che mette in discussione il caporalato. Si tratta di un passo importante nella nostra lotta quotidiana contro lo sfruttamento dei lavoratori stagionali e migranti. Questo dimostra anche che una azione sindacale concertata e argomentata potrebbe portare a risultati interessanti.

Passerò ora la parola ai nostri esperti che ci informeranno dello svolgimento del progetto e dell'esecuzione delle decisioni e degli orientamenti contenuti nelle conclusioni della conferenza. Ma prima di dare loro la parola, vorrei dare il microfono ad Arnd SPAHN perché ci dia qualche informazione riguardo all'EFFAT.

Arnd SPAHN, segretario settore agricoltura dell'EFFAT: Innanzi tutto voglio ringraziarvi per avermi invitato a questo incontro finale. In Europa, ci sono 4 milioni di lavoratori migranti e stagionali che si trovano principalmente in Italia, Spagna, Francia e Germania. Abbiamo già visto a Bari, in una conferenza dell'EFFAT, come queste persone siano state sfruttate e oggi possiamo dire che ritroviamo un'immagine del passato che è quella della schiavitù. È per questo che voglio ringraziare la **FAI CISL** per l'organizzazione di questo progetto. Nel 2019 la direttiva sui lavoratori stagionali verrà recepita negli Stati membri; fino ad allora, abbiamo ancora un lungo lavoro di lobbying da fare presso i nostri governi, e sono sicuro che i nostri affiliati dell'EFFAT prenderanno misure in questo senso al fine di ottenere una trasposizione favorevole ai lavoratori stagionali. Oggi discutiamo anche la nuova POLITICA Agricola Comune con la Commissione europea e con i datori di lavoro. Tornerò in seguito sui punti che sono in discussione al nostro livello e che genereranno alcune linee di azione.

Patrick CAUDRON, Jean-Pierre KLAPUCH - Réseau-Projectives.

Le slides presentate sono accluse al verbale.

Non vogliamo riprendere tutto il contenuto dello studio di questo progetto, visto che è stato discusso ampiamente nel corso della conferenza di Roma. Ricordiamo le quattro priorità contenute in questo progetto:

- Esaminare la situazione sociale dei lavoratori migranti stagionali
- Esaminare la situazione professionale
- Costituire uno strumento di monitoraggio europeo
- Considerare le esigenze dei lavoratori stagionali provenienti da paesi terzi, in linea con la direttiva del febbraio 2014

Oggi vi proponiamo di discutere quattro temi che avevamo già presentato alla conferenza di Roma. Questi temi sono stati sfrondatai dei diversi elementi oggetto di discussione alla conferenza di Roma.

Poi discuteremo come eventualmente completare o precisare una serie di punti e fissare le priorità del piano d'azione.

I quattro temi che abbiamo selezionato sono i seguenti:

1. La mobilità
2. La rete di comunicazione e informazione,
3. Il dialogo sociale
4. e eventualmente altri argomenti che vi sembrano importanti. Questi temi non sono classificati in ordine di preferenza, in modo da avere la libertà di impegnarci in un dibattito in base alle vostre priorità.

La **mobilità** si basa su tre assi principali:

↳ La formazione innanzitutto, rivisitando l'accordo del 2002

↳ Il secondo asse sono le competenze che cercano di andare verso un Certificato Europeo delle Competenze.

↳ Il terzo aspetto della mobilità è la pensione e tutto ciò che ruota attorno alla portabilità effettiva dei diritti e alla possibilità di trasferire i contributi nel paese di origine.

Il secondo tema è la "**rete comunicazione-informazione**" che deve essere sviluppata a livello di una cooperazione transnazionale con i vari paesi, sia fornitori che riceventi. Per fare questo, è necessaria una cooperazione estesa con altri attori: Associazioni, Chiese. E' inoltre necessario rimanere in contatto con la realtà degli stagionali e dei datori di lavoro.

Terzo tema: il dialogo sociale dovrebbe permettere di realizzare una carta sociale contenente tutti i problemi di alloggio, scambio delle migliori pratiche: la carta potrebbe quindi riprendere l'AGRIPASS, in particolare in ragione della futura assenza del Regno Unito, che lo aveva boicottato in origine.

Altri temi quali la formazione sindacale, e i controlli, devono essere inclusi nel quadro dei futuri progetti europei, come risultano dal nostro progetto.

Arnd SPAHN: E' importante mettere tutti questi punti di azione in collegamento con la politica europea, ad esempio il recepimento della direttiva sui lavoratori stagionali. L'EFFAT si impegna a partecipare a tutti i lavori preparatori per questa ratifica e trasposizione a livello di Parlamento europeo, ma da attuare anche al livello dei governi degli Stati membri, e questo rappresenta un sacco di lavoro per le nostre organizzazioni.

Sulla questione dei lavoratori distaccati, ci chiediamo se questa fattispecie esiste in agricoltura. Per distaccare dei lavoratori da un paese ad un altro ci deve essere una mancanza di manodopera in un paese per poter distaccare in un altro paese. Questo sembra difficile in taluni settori agricoli, quali la vendemmia, visto che essa avviene

praticamente nello stesso periodo in diversi paesi. Quindi questo si pratica sotto forma di lavoratori in nero. Per verificare questo dobbiamo avere un'autorità competente all'interno dei paesi riceventi e con la CES abbiamo deciso di agire in questa direzione, ma abbiamo bisogno di avere questo tipo di istituzione anche nei paesi d'origine.

Per quanto riguarda i nuovi social media, abbiamo chiesto ai nostri membri di fare un inventario, perché molti dei nostri affiliati già utilizzano questo tipo di media. A fine 2018 prepareremo un rapporto sulla base delle informazioni fornite dai nostri affiliati. Questo è molto importante per l'EFFAT, data la diversità delle lingue, caso che non si pone necessariamente per le organizzazioni nazionali.

L'accordo di formazione del 2002 ha permesso di avviare molte discussioni con i datori di lavoro in merito all'attuazione della versione cartacea **dell'AGRIPASS** come noi sosteniamo, poiché la versione elettronica non è disponibile per tutti i lavoratori dell'agricoltura, per non parlare dei migranti o stagionali, che hanno spesso problemi di lingua.

La Carta dei lavoratori stagionali è molto importante per noi perché dovrebbe permettere di raggiungere un miglioramento di vita e di lavoro per i migranti stagionali.

Abbiamo anche chiesto ai nostri datori di lavoro di fornire fin dal primo giorno un certificato con le informazioni a tutti i dipendenti, è la proposta che ha avuto il sostegno della CES. Deve essere messa in rapporto con la PAC, perché se un datore di lavoro non soddisfa questa richiesta non potrà essergli pagata alcuna sovvenzione.

Questi, in pochi minuti, i vari punti sollevati nel vostro rapporto con la posizione dell'EFFAT. Spero di aver risposto alle vostre aspettative e rimango naturalmente a vostra disposizione per qualsiasi domanda o chiarimento.

Ermanno BONALDO : grazie Arnd. Grazie per aver precisato le linee politiche di EFFAT. La collaborazione con la CES è importante perché l'agricoltura non è sempre stata considerata in modo molto efficace a livello europeo. L'AGRIPASS in effetti dovrebbe permetterci di limitare l'azione dei caporali, e ora con la nuova situazione speriamo di rilanciare questa iniziativa. Questa scheda permetterebbe di avere un monitoraggio dei lavoratori in vari settori, quali la salute e la sicurezza, le pensioni, la formazione, le condizioni di lavoro. Toglierebbe potere a coloro che oggi trattano i lavoratori come schiavi. Abbiamo visto che a Bari i lavoratori dovevano pagare € 10 al loro caporale, soldi che dovevano servire per pagare vitto, alloggio e trasporti. Però gli alloggi erano forniti in condizioni insalubri. Questo servizio è di tipo mafioso. Dobbiamo mettere in atto dei servizi bilaterali con i datori di lavoro che permettano di accogliere i migranti, in particolare quelli provenienti da paesi terzi, in

condizioni migliori. Inoltre questo sistema permetterebbe di ridurre o addirittura eliminare il lavoro illegale, poiché i controlli sarebbero più efficaci.

Abbiamo realizzato dei volantini in diverse lingue che informano i lavoratori circa i loro diritti, le loro condizioni di lavoro e la presenza di alcuni uffici in un certo numero di paesi, quali l'Albania, per esempio. Questa formula consente ai lavoratori, nei loro paesi di origine, attraverso Internet, di avere tutte le informazioni e le indicazioni necessarie, e questo permette di bypassare i caporali.

Dobbiamo riuscire, nel dialogo sociale settoriale, a raggiungere un accordo con i datori di lavoro in modo che i lavoratori possano essere informati delle loro condizioni di lavoro: contratto, alloggio, salario, ecc..

D'altronde, nel quadro della condizionalità della PAC, dobbiamo ottenere garanzie di condizioni di concessione di sovvenzioni, in particolare a coloro che creano posti di lavoro di qualità e questo ci permetterebbe di riappropriarci del mercato del lavoro.

La legge che abbiamo ottenuto in Italia può essere efficace solo se vi aggiungiamo il dialogo sociale: datori di lavoro e lavoratori.

Pascal LEFEUVRE – Gautier BODIVIT CFE CGC Francia: i due rappresentanti francesi hanno informato i partecipanti che, dalla conferenza di Roma, la convenzione per il progetto che la CFE CGC ha depositato è stata firmata con i servizi della Commissione. Un primo comitato direttivo è previsto entro 15 giorni a Bruxelles per celebrare ufficialmente il suo avvio. Essi confermano che il contenuto di questo progetto è una delle priorità della loro organizzazione, da un lato, e che, d'altro lato, si inserisce pienamente come attuazione di una delle misure del piano d'azione presentato a Roma, e su cui si sono accordati.

Anelia, Podkrepa, Bulgaria: ritorno sul problema dei distacchi. Nell'Unione europea, le istituzioni ritengono che l'agricoltura ha lavoratori distaccati. Questo non è vero, si tratta di lavoratori inviati dalle organizzazioni di lavoro temporaneo, quindi non distaccati da una società bulgara. Abbiamo avuto un esempio lampante in Francia con il settore agroalimentare. A livello europeo esistono una serie di direttive (distacco, lavoratori stagionali) e constatiamo che i datori di lavoro utilizzano queste direttive solo per avere forza lavoro a basso costo. In Bulgaria siamo a corto di manodopera in agricoltura, eppure i nostri operai vanno nei paesi dell'Europa occidentale. I nostri datori di lavoro aspettano la direttiva "lavoratori stagionali" al fine di poter fare appello a lavoratori di paesi extra Unione Europea. Abbiamo riposto grandi speranze in **AGRIPASS**, e vorrei sapere perché nel quadro del dialogo sociale settoriale i datori di lavoro sono contrari. In Bulgaria manca la manodopera e la raccolta delle rose che si farà a maggio sarà già un elemento che rafforzerà questa mancanza di manodopera. Abbiamo cercato di attuare, a livello di Bulgaria, una parvenza di AGRIPASS, purtroppo senza successo, a causa dei datori di lavoro.

Sostengo pienamente le proposte avanzate nel quadro di questo progetto e soprattutto il seguito da dare attraverso altre iniziative future.

Thomas HENTSCHEL, IGBAU: è chiaro è che le direttive saranno applicate ad altri rami e in Germania, ad esempio sarà la DGB che gestirà la situazione e poi ci vorranno mesi per trovare posizioni comuni. Abbiamo belle leggi in Germania, ma non abbastanza organismi di controllo. L'agricoltura è fatta di piccole imprese, mentre il settore delle costruzioni è fatto di grandi mafie e i controlli si concentrano naturalmente in questo settore. Il fenomeno del distacco non esiste in Germania come definito da Arnd, ad eccezione di un piccolo esperimento con la Romania. Invece in Germania abbiamo strutture di accoglienza organizzate dal DGB che non conosce l'agricoltura o la conosce molto poco. Tuttavia collaboriamo con queste strutture. Lavoriamo a stretto contatto con la Polonia che, però, ha problemi occupazionali: ci sono 1 milione di ucraini che lavorano in Polonia come intermediari mentre i polacchi vanno ad Ovest. Abbiamo bisogno di creare reti più strette tra noi. Mi felicito del fatto che Agripass oggi sia visto da un'altra angolazione. L'obbligo di un contratto scritto è essenziale, bisogna concentrarsi su questo. L'approccio e i contatti con i paesi fornitori devono essere rafforzati: se riusciamo in questo, avremo fatto un grande passo in avanti.

Dopo i vari interventi, il dibattito con i partecipanti verte soprattutto sul follow-up da dare a questo progetto e sulla considerazione del programma d'azione. In effetti, un certo numero di punti ripresi in questo progetto meritano una attività sindacale e politica sia a livello di Stati membri che a livello europeo.

Secondo giorno:

Dopo un breve riassunto delle discussioni del giorno precedente, Ermanno **BONALDO** dà la parola agli esperti che hanno la responsabilità della presentazione delle conclusioni finali

Conclusioni degli esperti:

Per quanto riguarda le quattro piste da trattare che abbiamo visto all'inizio della conferenza e nel corso della giornata di ieri ci sarà un opuscolo che vi verrà distribuito in diverse lingue, e una messa in rete su Internet.

Il contenuto della brochure verterà sul contenuto del progetto, i suoi risultati e azioni da attuare.

L'obiettivo di questa indagine è anche quello di rivolgersi ad altri settori e vedere con loro quali azioni possono essere effettuate congiuntamente, soprattutto a livello di responsabili delle politiche negli Stati membri e a livello UE.

Un'altra azione che è stata discusso è il contatto con i parlamentari europei. Non essendo riusciti a incontrarli a Strasburgo, bisognerà prevedere di farlo a Bruxelles, e questo può essere fatto anche durante un comitato di dialogo sociale settoriale.

D'altra parte è anche importante che questo progetto non rimanga nelle nostre caselle della posta sindacali, ma che questi lavori possano essere pubblicati all'esterno, sotto forma di una conferenza stampa o un comunicato stampa.

Un altro elemento che è piuttosto tecnico è la conseguenza delle nuove regole della Commissione europea in materia di partnership in vari progetti europei. Ecco perché, siccome si è prevista una partecipazione finanziaria che permetta di avere i mezzi di sostegno, sarete informati dello stato di avanzamento del budget del progetto. Avrete anche la relazione finale in cui sarà possibile inserire i vostri commenti. Per completare questo programma d'azione, vi ricordiamo che per quanto riguarda il comunicato stampa e la brochure siete completamente liberi di inserire i vostri commenti, che dovrete inviare alla FAI CISL o agli esperti.

In relazione al comunicato stampa, ed in accordo con la FAI CISL, questo deve contenere i seguenti elementi:

- Contesto del progetto: Quali sono i problemi per i lavoratori stagionali, in particolare migranti?
- Quali sono gli elementi di sintesi più significativi?
- La questione del lavoro stagionale, migrante o non, viene approcciata dal punto di vista di una normalizzazione delle relazioni sul posto di lavoro, in primo luogo, e in secondo luogo, in termini di concorrenza sleale. E' interesse comune del lavoratore / datore di lavoro - che questo tema sia trattato.
- Il piano d'azione definisce livelli di responsabilità nazionali e europei, in sinergia. Il dialogo sociale è la pietra angolare della sua attuazione. Esso comprende priorità che devono essere affrontate in un contesto transnazionale, con il supporto dell'EFFAT.

Gli esperti dovranno poi sviluppare alcuni aspetti del testo da sottoporre per approvazione ai membri del comitato direttivo.

Ermanno BONALDO: Questo importante lavoro deve essere noto e pubblicato a livello nazionale, sotto forma di conferenze locali, per esempio. Dovrebbe anche essere messo su una chiave USB, per esempio, al fine di utilizzarlo nelle riunioni locali.

Arnd SPAHN: come EFFAT sosteniamo questo progetto, naturalmente, e sarebbe bene che gli esperti ci facciano una sintesi di una o due pagine riguardo alle conclusioni e al contenuto di questo progetto in modo che la EFFAT e le

organizzazioni partner, così come eventualmente altre organizzazioni, possono contribuire alla diffusione di questi risultati.

Ermanno BONALDO: in quanto organizzazione italiana desideriamo che l'EFFAT si appropri di questo progetto, è molto importante per noi. E' importante conoscere la reale situazione del settore agricolo se vogliamo trovare delle azioni per migliorare la nostra situazione. Penso che l'incontro organizzato da EFFAT a Bari vada in questo senso. Abbiamo bisogno di conoscere la situazione dei lavoratori che sono in una situazione di illegalità, dobbiamo conoscere i salari pagati nei vari paesi.

Per completare i lavori di questi due giorni, concludo insistendo ancora una volta sull'utilizzo del contenuto di questo progetto in particolare sul piano d'azione e sulle varie iniziative da intraprendere. Tocca ora ai nostri partner in questo progetto e alle altre federazioni nazionali, nonché all'EFFAT, prendere in considerazione tutte le proposte e le discussioni che ci siamo scambiati.

Grazie a tutti e vi auguro un buon ritorno a casa.

RELAZIONE COMITATO DIRETTIVO VS-2015-0344